

Papa Francesco vuol bene agli anziani e, fin dall'inizio del suo Pontificato, in numerose occasioni, ne ha sottolineato il ruolo nella trasmissione della fede, nel dialogo con i giovani e nel custodire le radici dei popoli.

Di fronte all'allungamento della vita media e all'invecchiamento della popolazione, Papa Francesco ha affermato che "anche la spiritualità cristiana è stata colta un po' di sorpresa" ed ha auspicato una rinnovata riflessione ecclesiale su quella che ha definito *la benedizione di una lunga vita*.

Agli anziani stessi il Santo Padre ha chiesto di essere protagonisti e di "non tirare i remi in barca" poiché "la vecchiaia dobbiamo anche un po' inventarcela".

Il primo Congresso internazionale di pastorale degli anziani "La ricchezza degli anni" è la risposta del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita a questa sollecitudine del Santo Padre.

L'incontro verterà su come affrontare la cultura dello scarto degli anziani, sul loro ruolo nella famiglia e sulla loro vocazione peculiare nella Chiesa. Il Santo Padre riceverà i partecipanti in Udienza Speciale.

Al congresso sono invitati i rappresentanti delle Conferenze Episcopali, delle congregazioni religiose, delle associazioni e dei movimenti laicali di tutto il mondo impegnati nella pastorale della terza età.

La ricchezza degli anni

Congresso internazionale di pastorale degli anziani

Roma, 29 – 31 gennaio 2020

Centro congressi "Augustinianum"
Via Paolo VI, 25 - 00193 Roma

Iscrizione al convegno

bit.ly/congresso_anziani



Info: events@laityfamilylife.va

+39 06 69869300

  @laityfamilylife



La ricchezza degli anni

Congresso internazionale di pastorale degli anziani

ROMA, 29-31 GENNAIO 2020

Programma

#ELDERLYCONGRESS



29 GENNAIO 2020 MERCOLEDÌ

1° sessione La Chiesa accanto agli anziani

14.30 Registrazione
dei partecipanti

15.00 Preghiera introduttiva

15.15 **Introduzione**
La Chiesa e gli anziani
Card. Kevin Farrell - Prefetto del Dicastero
per i Laici, la Famiglia e la Vita

15.30 **L'età della longevità**
Giuseppe De Rita - Presidente del Censis

16.00 **Gli anziani, ricchezza per la
Chiesa**
Marco Impagliazzo - Presidente della
Comunità di Sant'Egidio

16.30 Pausa caffè

17.00 **Tavola rotonda**
La Chiesa accanto agli anziani

17.45 Dialogo

18.30 Chiusura dei lavori

30 GENNAIO 2020 GIOVEDÌ

2° sessione La famiglia e gli anziani

9.00 **La famiglia e gli anziani**
Donatella Bramanti - Università Cattolica
del Sacro Cuore, Milano

9.30 **Il dialogo tra le generazioni**
Maria Voce - Presidente del Movimento
dei Focolari

10.00 Dialogo

10.30 Pausa caffè

11.00 **Tavola rotonda**
**Gli anziani: una sfida e
un'opportunità per la famiglia**

12.15 Dialogo

13.00 Chiusura dei lavori

3° sessione La vocazione degli anziani

15.00 **La vocazione degli anziani
nella Chiesa**
Card. José Tolentino de Mendonça
- Archivista e bibliotecario di Santa
Romana Chiesa

15.30 **Gli anziani e le radici del santo
popolo fedele di Dio**

16.00 Dialogo

16.30 Pausa caffè

17.00 **Tavola rotonda**
**La vecchiaia dobbiamo
inventarcela**

17.45 **La pastorale degli anziani nella
pastorale ordinaria**
Maria Elisa Petrelli - Responsabile della
Pastoral del adulto Mayor della
Conferenza Episcopale Argentina

18.00 Dialogo

18.30 **Conclusioni**
**Verso una pastorale degli
anziani**
p. Alexandre Awi Mello, I.Sch.
- Segretario del Dicastero per i Laici, la
Famiglia e la Vita

18.45 Chiusura dei lavori

31 GENNAIO 2020 VENERDÌ

9.00 Santa Messa

12.00 **Udienza con il Santo Padre**



La Santa Sede

**DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO
AI PARTECIPANTI AL I CONGRESSO INTERNAZIONALE DI
PASTORALE DEGLI ANZIANI SUL TEMA
"LA RICCHEZZA DEGLI ANNI"**

Sala Regia

Venerdì, 31 gennaio 2020

[Multimedia]

Cari fratelli e sorelle,

do il mio cordiale benvenuto a voi, partecipanti al primo Congresso internazionale di pastorale degli anziani – “La ricchezza degli anni” –, organizzato dal Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita; e ringrazio il Cardinale Farrell per le sue cortesi parole.

La “ricchezza degli anni” è ricchezza delle persone, di ogni singola persona che ha alle spalle tanti anni di vita, di esperienza e di storia. È il tesoro prezioso che prende forma nel cammino della vita di ogni uomo e donna, qualunque siano le sue origini, la sua provenienza, le sue condizioni economiche o sociali. Poiché la vita è un dono, e quando è lunga è un privilegio, per sé stessi e per gli altri. Sempre, sempre è così.

Nel 21° secolo, la vecchiaia è divenuta uno dei tratti distintivi dell’umanità. Nel giro di pochi decenni, la piramide demografica – che un tempo poggiava su un gran numero di bambini e giovani e aveva al suo vertice pochi anziani – si è invertita. Se un tempo gli anziani avrebbero potuto popolare un piccolo stato, oggi potrebbero popolare un intero continente. In tal senso, l’ingente presenza degli anziani costituisce una novità per ogni ambiente sociale e geografico del mondo. Inoltre, alla vecchiaia oggi corrispondono stagioni differenti della vita: per molti è l’età in cui cessa l’impegno produttivo, le forze declinano e compaiono i segni della malattia, del bisogno di aiuto e l’isolamento sociale; ma per tanti è l’inizio di un lungo periodo di benessere psico-fisico e di libertà dagli obblighi lavorativi.

In entrambe le situazioni, come vivere questi anni? Che senso dare a questa fase della vita, che per molti può essere lunga? Il disorientamento sociale e, per molti versi, l'indifferenza e il rifiuto che le nostre società manifestano nei confronti degli anziani, chiamano non solo la Chiesa, ma tutti, ad una seria riflessione per imparare a cogliere e ad apprezzare il valore della vecchiaia. Infatti, mentre, da un lato, gli Stati devono affrontare la nuova situazione demografica sul piano economico, dall'altro, la società civile ha bisogno di valori e significati per la terza e la quarta età. E qui soprattutto si pone il contributo della comunità ecclesiale.

Perciò ho accolto con interesse l'iniziativa di questo convegno, che ha focalizzato l'attenzione sulla pastorale per gli anziani e ha avviato una riflessione sulle implicazioni derivanti da una presenza cospicua di nonni nelle nostre parrocchie e nelle società. Vi chiedo che questa non resti un'iniziativa isolata, ma segni l'inizio di un cammino di approfondimento pastorale e di discernimento. Dobbiamo mutare le nostre abitudini pastorali per saper rispondere alla presenza di tante persone anziane nelle famiglie e nelle comunità.

Nella Bibbia la longevità è una benedizione. Essa ci mette a confronto con la nostra fragilità, con la dipendenza reciproca, con i nostri legami familiari e comunitari, e soprattutto con la nostra figliolanza divina. Concedendo la vecchiaia, Dio Padre dona tempo per approfondire la conoscenza di Lui, l'intimità con Lui, per entrare sempre più nel suo cuore e abbandonarsi a Lui. È il tempo per prepararsi a consegnare nelle sue mani il nostro spirito, definitivamente, con fiducia di figli. Ma è anche un tempo di rinnovata fecondità. «Nella vecchiaia daranno ancora frutti», dice il salmista (*Sal* 91,15). Il disegno di salvezza di Dio, infatti, si attua anche nella povertà dei corpi deboli, sterili e impotenti. Dal grembo sterile di Sara e dal corpo centenario di Abramo è nato il Popolo eletto (cfr *Rm* 4,18-20). Da Elisabetta e dal vecchio Zaccaria è nato Giovanni il Battista. L'anziano, anche quando è debole, può farsi strumento della storia della salvezza.

Consapevole di questo ruolo insostituibile delle persone anziane, la Chiesa si fa luogo dove le generazioni sono chiamate a condividere il progetto d'amore di Dio, in un rapporto di reciproco scambio dei doni dello Spirito Santo. Questa condivisione intergenerazionale ci obbliga a cambiare il nostro sguardo verso gli anziani, per imparare a guardare al futuro insieme a loro.

Quando pensiamo agli anziani e parliamo di loro, tanto più nella dimensione pastorale, dobbiamo imparare a modificare un po' i tempi dei verbi. Non c'è solo il passato, come se, per gli anziani, esistessero solo una vita alle spalle e un archivio ammuffito. No. Il Signore può e vuole scrivere con loro anche pagine nuove, pagine di santità, di servizio, di preghiera... Oggi vorrei dirvi che anche gli anziani *sono il presente e il domani* della Chiesa. Sì, sono anche il futuro di una Chiesa che, insieme ai giovani, profetizza e sogna! Per questo è tanto importante che gli anziani e i giovani parlino fra loro, è tanto importante.

La profezia degli anziani si realizza quando la luce del Vangelo entra pienamente nella loro vita; quando, come Simeone ed Anna, prendono tra le braccia Gesù e annunciano la *rivoluzione della*

tenerezza, la Buona Notizia di Colui che è venuto nel mondo a portare la luce del Padre. Per questo vi chiedo di non risparmiarvi nell'annunciare il Vangelo ai nonni e agli anziani. Andate loro incontro con il sorriso sul volto e il Vangelo tra le mani. Uscite per le strade delle vostre parrocchie e andate a cercare gli anziani che vivono soli. La vecchiaia non è una malattia, è un privilegio! La solitudine può essere una malattia, ma con la carità, la vicinanza e il conforto spirituale possiamo guarirla.

Dio ha un popolo numeroso di nonni ovunque nel mondo. Al giorno d'oggi, nelle società secolarizzate di molti Paesi, le attuali generazioni di genitori non hanno, per lo più, quella formazione cristiana e quella fede viva, che invece i nonni possono trasmettere ai loro nipoti. Sono loro l'anello indispensabile per educare alla fede i piccoli e i giovani. Dobbiamo abituarci a includerli nei nostri orizzonti pastorali e a considerarli, in maniera non episodica, come una delle componenti vitali delle nostre comunità. Essi non sono solo persone che siamo chiamati ad assistere e proteggere per custodire la loro vita, ma possono essere attori di una pastorale evangelizzatrice, testimoni privilegiati dell'amore fedele di Dio.

Per questo ringrazio tutti che dedicate le vostre energie pastorali ai nonni e agli anziani. So bene che il vostro impegno e la vostra riflessione nascono dall'amicizia concreta con tanti anziani. Spero che quella che oggi è la sensibilità di pochi diventi patrimonio di ogni comunità ecclesiale. Non abbiate timore, prendete iniziative, aiutate i vostri Vescovi e le vostre Diocesi a promuovere il servizio pastorale agli anziani e con gli anziani. Non vi scoraggiate, andate avanti! Il Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita continuerà ad accompagnarvi in questo lavoro.

Anch'io vi accompagno con la mia preghiera e la mia benedizione. E voi, per favore, non dimenticate di pregare me. Grazie!